



TEMPO DI AVVENTO, TEMPO DI CONSOLAZIONE IN MEZZO ALLE TRIBOLAZIONI

Il Papa: cerchiamo Dio per Lui stesso non a nostro uso e consumo

Nella nona udienza generale dedicata al tema del discernimento, Francesco spiega che la consolazione, "luce dell'anima", consente "familiarità con Dio", dona pace e speranza e aiuta a vedere il Padre anche nel dolore, ma va distinta dalle false consolazioni che "portano a ripiegarsi su se stessi"

Alessandro Di Bussolo - Città del Vaticano

La consolazione spirituale, luce dell'anima, ci permette "di vedere la presenza di Dio in tutte le cose", anche nel dolore e nelle situazioni più dure, come ci insegna la "perfetta letizia" di san Francesco, consente "familiarità con Dio", dona pace e speranza, ma necessita anch'essa di discernimento, per distinguerla dalle false consolazioni, che "portano a ripiegarsi su se stessi" e a ridurre il Signore "a un oggetto a nostro uso e consumo". Così **Papa Francesco nella nona catechesi** dell'udienza generale sul tema del discernimento spirituale, dedicata alla consolazione, elemento importante "da non dare per scontato, perché può prestarsi a degli equivoci" e che analizza dopo la desolazione "buio dell'anima". Chiarisce subito

così è la consolazione dello spirito: *"E' un'esperienza di gioia interiore, che consente di vedere la presenza di Dio in tutte le cose; essa rafforza la fede e la speranza, e anche la capacità di fare il bene. La persona che vive la consolazione non si arrende di fronte alle difficoltà, perché sperimenta una pace più forte della prova"*

Francesco: nello strazio della guerra i Mondiali di calcio siano un'occasione di pace

La persona consolata "si sente avvolta dalla presenza di Dio"

E' quindi, spiega "un grande dono per



CONTINUA A PAGINA 2

DA SABATO 3 INVITATI A MESSA, PER VIA: DON GIOVANNI DARA' LA PREGHIERA NATALIZIA E L'ACQUA BENEDETTA. POI COSI' A TUTTE LE MESSE DI DICEMBRE FINO A QUELLA CHE PRECEDE IL NATALE. STANNO ARRIVANDO A TUTTI L'INVITO, IL CALENDARIETTO, E GLI ORARI LITURGICI

la vita spirituale e per la vita nel suo insieme". "Un movimento intimo, che tocca il profondo di noi stessi" e non è, prosegue il Papa citando sant'Ignazio di Loyola "appariscende ma soave, delicata, come una goccia d'acqua su una spugna". La persona consolata "si sente avvolta dalla presenza di Dio", che non "cerca di forzare la nostra volontà", ma non è "un'euforia passeggera: al contrario, come abbiamo visto, anche il dolore - ad esempio per i propri peccati - può diventare motivo di consolazione".

Il Papa in preghiera durante l'udienza

La consolazione dei santi, da Agostino a Edith Stein

E qui Francesco ricorda l'esperienza vissuta da sant'Agostino "quando parla con la madre Monica della bellezza della vita eterna", e la perfetta letizia di san Francesco, "peraltro associata a situazioni molto dure da sopportare", e i tanti santi e sante "che hanno saputo fare grandi cose, non perché si ritenevano bravi e capaci, ma perché conquistati dalla dolcezza pacificante dell'amore di Dio". È la pace che notava dentro di sé con stupore sant'Ignazio "quando leggeva le vite dei santi", è "stare in pace con Dio", e quella "che prova Edith Stein dopo la conversione". Quando parla, un anno dopo il Battesimo, di "una vita nuova" che "comincia a colmarmi" e la spinge "verso nuove realizzazioni". Una pace "genuina", che fa "germogliare i buoni sentimenti in noi".

La consolazione "non è pilotabile", non si programma

La consolazione, chiarisce ancora il Pontefice, "riguarda anzitutto la speranza, è protesa al futuro, mette in cammino, consente di prendere iniziative fino a quel momento sempre rimandate". E' una pace - sottolinea - non per rimanere lì seduti godendola, no... ti dà la pace e ti attira verso il Signore e ti mette in cammino per fare cose buone".

In tempo di consolazione, quando noi siamo consolati, ci viene la voglia di fare tanto bene, sempre. Invece quando c'è il momento della desolazione, ci viene la voglia di chiuderci in noi stessi e di non fare nulla... La consolazione ti spinge avanti, al servizio degli altri, alla società, alle persone. La consolazione spirituale non è "pilotabile", non è programmabile a piacere, è un dono dello Spirito Santo: consente una



familiarità con Dio che sembra annullare le distanze.

La familiarità con Dio di santa Teresa di Gesù Bambino

Qui Papa Francesco ricorda quando santa Teresa di Gesù Bambino, visitando a quattordici anni, a Roma, la basilica di Santa Croce in Gerusalemme, "cerca di toccare il chiodo lì venerato, uno di quelli con cui fu crocifisso Gesù". Teresa lo considera "un trasporto d'amore e di confidenza", e aggiunge "fui veramente troppo audace" ma il Signore "sa che l'intenzione mia era pura. Agivo con lui da bambina che si crede tutto permesso e considera come propri i tesori del Padre". Ci dà così, sottolinea il Papa "una descrizione splendida della consolazione spirituale".

"Si avverte un senso di tenerezza verso Dio, che rende audaci nel desiderio di partecipare della sua stessa vita, di fare ciò che gli è gradito, perché ci sentiamo familiari con Lui, sentiamo che la sua casa è la nostra casa, ci sentiamo accolti, amati, ristorati"

La consolazione ci fa audaci

Con questa consolazione, approfondisce Francesco "non ci si arrende di fronte alle difficoltà". Con la stessa audacia, "Teresa chiederà al Papa il permesso di entrare al Carmelo, benché troppo giovane, e sarà esaudita".

Vuol dire che la consolazione ci fa audaci: quando noi siamo in tempo di buio, di desolazione, e pensiamo: "Questo non sono capace di farlo, no..." Ti butta giù la desolazione. Tutto buio.

Attenzione alle false consolazioni, "fuochi di paglia"

Il rischio, aggiunge, sono le "false consolazioni". Qualcosa di simile "a quanto capita nelle produzioni umane: ci sono gli originali e ci sono le imitazioni". *Se la consolazione autentica è come una goccia su una spugna, è soave e intima, le sue imitazioni sono più rumorose e appariscenti, sono fuochi di paglia, senza consistenza, portano a ripiegarsi su sé stessi, e a non curarsi degli altri. La falsa consolazione alla fine ci lascia vuoti, lontani dal centro della nostra esistenza. Quando noi ci sentiamo felici, in pace, siamo capaci di fare qualsiasi cosa. Ma non confondere quella pace con un entusiasmo passeggero, perché l'entusiasmo oggi è, poi cade e non c'è più*

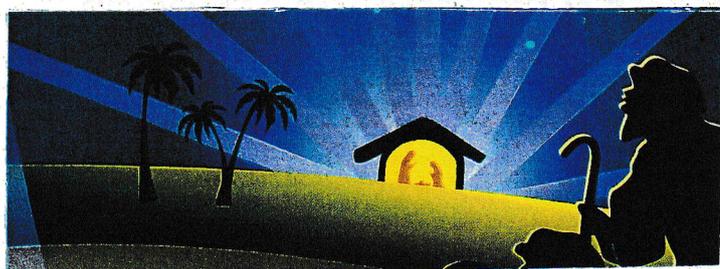
Casa della Carità, don Paolo Selmi nuovo Presidente

Assumerà l'incarico a gennaio, insieme a quello di vice-direttore di Caritas Ambrosiana. Il ringraziamento dell'Arcivescovo a don Colmegna: «Ha dato alla Casa l'incisività di un segno per la città»

L'Arcivescovo, monsignor Mario Delpini, ha designato don Paolo Selmi, sacerdote della Diocesi, come nuovo presidente della Casa della Carità, il cui consiglio di amministrazione verrà rinnovato nel gennaio 2023. Contestualmente ha annunciato l'intenzione di nominare lo stesso don Selmi vice-direttore di Caritas Ambrosiana.

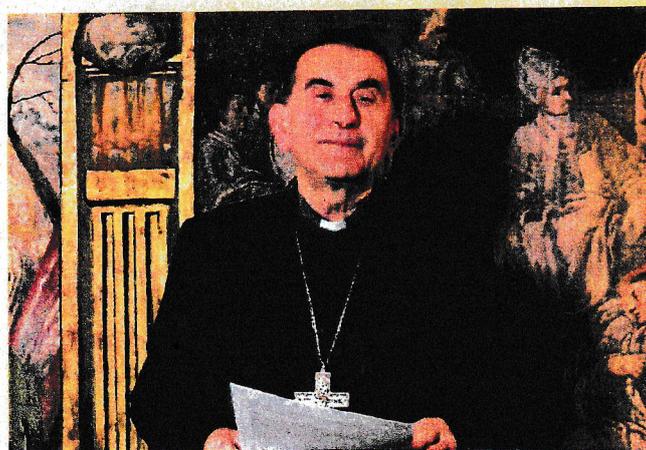
Nato nel 1966 a Settala (MI), Paolo Selmi è stato ordinato sacerdote dal cardinale Carlo Maria Martini l'8 giugno 1991. Dopo un primo incarico come vicario parrocchiale nella parrocchia di Santa Maria del Rosario a Milano, nel 1996 ha avviato l'unità di pastorale giovanile tra le parrocchie di Santa Bernardetta e San Giovanni Bono alla Barona. Qui don Paolo ha accompagnato ragazzi e giovani con le loro famiglie fino al 2005, anno in cui è diventato parroco. Nel 2012 è diventato responsabile della Comunità pastorale S. Giovanni XXIII, che comprende le due parrocchie citate e quella dei Santi Nazaro e Celso alla Barona. Dal settembre 2014 è parroco della Beata Vergine Assunta in Bruzzano. È stato inoltre decano, dal 2010 al 2014 alla Barona e dal 2015 al 2021 ad Affori.

Don Selmi - che continuerà anche il suo ministero di parroco - succederà come presidente della Casa della Carità a don Virginio Colmegna, che ha avuto questo incarico fin dalla fondazione, nel 2002. Proprio al ventennale dell'opera voluta dal cardinale Martini e i cui garanti sono per statuto l'Arcivescovo e il Sindaco di Milano, è dedicato un incontro che si svolgerà mercoledì 23 novembre alle 18 nella sede di Via Brambilla 10, a cui parteciperanno sia monsignor Mario Delpini, sia Giuseppe Sala.



Al «Kaire delle 20.32» una preghiera per la pace

Ogni sera dal 13 novembre al 23 dicembre torna l'appuntamento serale di tre minuti con l'Arcivescovo presso alcune famiglie e in alcuni luoghi significativi (come la cappella di un ospedale e di un istituto penitenziario) in collegamento con Chiesadimilano.it, YouTube, i social diocesani, Radio Marconi e, alle 23.30, Telenova



Catechesi per II e III elementare.

POI sempre la Domenica stesso orario: 11 dicembre, 6 gennaio, 26 febbraio, 12 marzo, 26 marzo, 16 aprile, 30 aprile. Prendete nota...

**CONSEGNARE ALLE MESSE IL
FOGLIO DEI ISCRIZIONE.**

CONCORSO PRESEPI 2022: È DISPONIBILE IL FOGLIO D'ISCRIZIONE

SOLIDARIETÀ PER GIOVANI. ANCHE PER I NOSTRI...

Giovani volontari al Refettorio ambrosiano nelle sere di festa

Alle persone tra i 18 e i 30 anni Caritas Ambrosiana propone un'esperienza di servizio per l'Immacolata (8 dicembre), Santo Stefano (26 dicembre) e l'Epifania (6 gennaio). Iscrizioni online entro il 30 novembre



Mercoledì 30 novembre scadono i termini per partecipare all'esperienza di volontariato presso il **Refettorio ambrosiano** che **Caritas ambrosiana** propone ai giovani dai 18 ai 30 anni in tre giorni di festa: l'8 dicembre (Immacolata Concezione), il 26 dicembre (Santo Stefano) e il 6 gennaio (Epifania).

L'idea nasce dall'invito contenuto nell'ultima **Proposta pastorale** dell'Arcivescovo: «La spiritualità non si riduce a una ricerca di quello che mi fa star bene, ma diventa itinerario, ricerca. Uomini e donne intuiscono che la via per "stare bene" non è quella che conduce a ripiegarsi su di sé, ma quella che porta a un incontro». Caritas Ambrosiana ha così deciso di offrire ai giovani la possibilità di sperimentare, conoscere e aprirsi all'altro presso il Refettorio ambrosiano, la mensa solidale di piazza Greco 11 a Milano, inserita in una rete integrata di servizi alla persona, capace di offrire un percorso completo di accompagnamento e promozione umana. Un luogo bello e accogliente, dove dalle eccellenze si passa alle eccellenze, si combatte lo spreco del cibo in nome della solidarietà e le persone che si trovano ai margini della società possono consumare un pasto caldo.

CUORE DI SAN GIORGIO

Ecco quanto ricevuto dal dal 14/11 al 20/11. Offerte alle Messe: 155,90; lumini 112,00; Messe pro Defunti 35,00; a un Cinquantesimo di Matrimonio 50,00; iscrizioni Pima Media; stampa cattolica 20,00. grazie a tutti.

ROSSO IN BANCA: - 30.582,35

per OFFERTE DIRETTE, da parte di chi ha a cuore la Parrocchia:

IBAN : INTESA SANPAOLO
PARROCCHIA SAN Giorgio, Sesto San Gv
IT550(LITTERA)030690960
061000000173504

FAMIGLIE INVITATE PER VIA DAL 3/12



alla scuola della Parola

IV DOMENICA DI AVVENTO

L'ingresso del Messia

Anno A - Rito Ambrosiano

LETTURA

Is 40,1-11

Ecco il vostro Dio! Ecco, il Signore Dio viene.

Il profeta è invitato da Dio a gridare, per; ricordare all'uomo la sua precarietà e il suo venir meno; ma anche per annunciare che Dio viene a salvarlo. Preparare la via del Signore significa riconoscere la propria fragilità e attendere la sua salvezza.

Letture del profeta Isaia

«Consolate, consolate il mio popolo – dice il vostro Dio –. Parlate al cuore di Gerusalemme e gridatele che la sua tribolazione è compiuta, la sua colpa è scontata, perché ha ricevuto dalla mano del Signore il doppio per tutti i suoi peccati». Una voce grida: «Nel deserto preparate la via al Signore, spianate nella steppa la strada per il nostro Dio. Ogni valle sia innalzata, ogni monte e ogni colle siano abbassati; il terreno accidentato si trasformi in piano e quello scosceso in vallata. Allora si rivelerà la gloria del Signore e tutti gli uomini insieme la vedranno, perché la bocca del Signore ha parlato». Una voce dice: «Grida», e io rispondo: «Che cosa dovrò gridare?». Ogni uomo è come l'erba e tutta la sua grazia è come un fiore del campo. Secca l'erba, il fiore appassisce quando soffia su di essi il vento del Signore. Veramente il popolo è come l'erba. Secca l'erba, appassisce il fiore, ma la parola del nostro Dio dura per sempre. Sali su un alto monte, tu che annunci liete notizie a Sion! Alza la tua voce con forza, tu che annunci liete notizie a Gerusalemme. Alza la voce, non temere; annuncia alle città di Giuda: «Ecco il vostro Dio! Ecco, il Signore Dio viene con potenza, il suo braccio esercita il dominio. Ecco, egli ha con sé il premio e la sua ricompensa lo precede. Come un pastore egli fa pascolare il gregge e con il suo braccio lo raduna; porta gli agnellini sul petto e conduce dolcemente le pecore madri». Parola di Dio.

Tutti - Rendiamo grazie a Dio.

SALMO

Sal 71 (72)

RIT - Vieni, Signore, re di giustizia e di pace.

- O Dio, affida al re il tuo diritto, al figlio di re la tua giustizia; egli giudichi il tuo popolo secondo giustizia e i tuoi poveri secondo il diritto. R

- Nei suoi giorni fiorisca il giusto e abbondi la pace, finché non si spenga la luna. E domini da mare a mare, dal fiume sino ai confini della terra. R

- Il suo nome duri in eterno, davanti al sole germogli il suo nome. In lui siano benedette tutte le stirpi della terra e



EPISTOLA

Eb 10, 5-9a

Ecco, io vengo a fare la tua volontà.

Se la prima lettura insiste sull'atteggiamento di coloro che attendono il Veniente, la lettera agli Ebrei rivela quello di Colui che viene. Gesù viene a compiere la volontà del Padre e a farlo nel proprio corpo: l'offerta che deve vivere è quella di se stesso.

Lettera agli Ebrei

Fratelli, entrando nel mondo, Cristo dice: «Tu non hai voluto né sacrificio né offerta, un corpo invece mi hai preparato. Non hai gradito né olocausti né sacrifici per il peccato. Allora ho detto: "Ecco, io vengo – poiché di me sta scritto nel rotolo del libro – per fare, o Dio, la tua volontà". Dopo aver detto: «Tu non hai voluto e non hai gradito né sacrifici né offerte, né olocausti né sacrifici per il peccato», cose che vengono offerte secondo la Legge, soggiunge: «Ecco, io vengo a fare la tua volontà». Parola di Dio.

Tutti - Rendiamo grazie a Dio.

CANTO AL VANGELO

Cf Mt 21,9

Alleluia. Benedetto colui che viene nel nome del Signore! Osanna al figlio di Davide! Alleluia.

VANGELO

Mt 21,1-9

Ecco, il tuo re viene a te.

L'ingresso a Gerusalemme è immagine del modo con cui Gesù sempre visita la nostra vita: come re, e solo Matteo precisa «re mite». La sua mitezza si rivela nel fatto che egli slega l'asina così come fa con la nostra vita: solo la sua signoria ci rende liberi.

+ Lettura del Vangelo secondo Matteo

In quel tempo. Quando furono vicini a Gerusalemme e giunsero presso Bètfage, verso il monte degli Ulivi, il Signore Gesù mandò due discepoli, dicendo loro: «Andate nel villaggio di fronte a voi e subito troverete un'asina, legata, e con essa un puledro. Slegateli e conduceteli da me. E se qualcuno vi dirà qualcosa, rispondete: "Il Signore ne ha bisogno, ma li rimanderà indietro subito"». Ora questo avvenne perché si compisse ciò che era stato detto per mezzo del profeta: «Dite alla figlia di Sion: Ecco, a te viene il tuo re, mite, seduto su un'asina e su un puledro, figlio di una bestia da soma». I discepoli andarono e fecero quello che aveva ordinato loro Gesù: condussero l'asina e il puledro, misero su di essi i mantelli ed egli vi si pose a sedere. La folla, numerosissima, stese i propri mantelli sulla strada, mentre altri tagliavano rami dagli alberi e li stendevano sulla strada. La folla che lo precedeva e quella che lo seguiva, gridava: «Osanna al figlio di Davide! Benedetto colui che viene nel nome del Signore! Osanna nel più alto dei cieli!». Parola del Signore.

Tutti - Lode a te, o Cristo.

| | S. GIORGIO | SANTUARIO | CASA DI RIP |
|---|--|--|-----------------------|
| Sabato 26 Vigiare B. Enrichetta Alfieri, vergine | Ore 18:30 S. Messa Giacomo, Rosa, Pietro e Luigia | Ore 17:00 S. Messa Def. Fam. Bertolani | |
| Domenica 27 III di Avvento | | Ore 11:00 S. Messa Osvaldo De La Cruz E Isabel Taïpe | |
| Lunedì 28 S. Giovanni di Dio, religioso | | Ore 18:00 Rosario | |
| Martedì 29 S. Saturnino, m martire | | Ore 18:00 S. Messa Anime Sante del Purgatorio | |
| Mercoledì 30 S. Andrea, apostolo | | Ore 18:00 Rosario | |
| Giovedì 1 dicembre S. Eligio, vescovo | | Giornata Eucaristica Ore 18:00 S. Messa Adorazione Eucaristica e spri Intenzione per Bardhok Zhuri | Ore 16:30 S. Messa |
| Venerdì 2 S. Bibiana | | Ore 18:00 Rosario | |
| Sabato 3 Vigiare S. Francesco Saverio, sac. | Ore 18:30 S. Messa Basile Ciacoma | Ore 17:00 S. Messa | |
| Domenica 4 IV di Avvento | | Ore 11:00 S. Messa Intenzione per Mariuccia e Angelo | |

ARCIDIOCESI DI MILANO
DECANATO DI SESTO SAN GIOVANNI
PARROCCHIA
SAN GIORGIO

Via L. Migliorini 2 (Villaggio Falck, Corso Italia)

PARROCO:
Don Giovanni Mariano

Cell. 3487379681

CHIAMARE SEMPRE PRIMA SU QUESTO NUMERO

e-mail:
dgm.giovanni@libero.it

SEGRETARIA AMMINISTRATIVA

Tina Perego, cell 3391305520

AMMALATI E MESSE PRO DEFUNTI:

Vittorina Possamai cell. 3475957106

Per Santuario: Felicita Perego,
cell. 3495521795

SEGRETARIA CATECHESI E ORATORIO

Laura Faita, cell. 3381653910



- INTERNET -

sangiorgiosesto.it

CAMMINIAMO

INSIEME

Settimanale di
informazione e cultura
della Parrocchia S. Giorgio
in Sesto S.G.

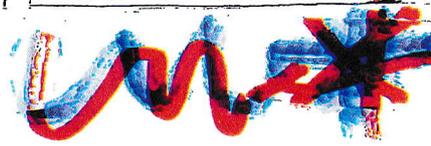
REGISTRATO PRESSO IL
TRIBUNALE DI MONZA IL
05/02/2020, al n. 2/2020

Direttore Responsabile:
Dott. Giovanni Mariano

REDAZIONE: via L. Migliorini 2,
20099 SESTO SAN GIOVANNI

e-mail: dgm.giovanni@libero.it

STAMPATO IN PROPRIO



28 S. Giovanni di Dio (mf)
L Ger 3,6a; 5,15-19; Sal 101; Zc 3,6.8-10; Mt 13,53-58
Sorgi, Signore, e abbi pietà di Sion

29 Ger 3,6a; 5,25-31; Sal 102; Zc 6,9-15; Mt 15,1-9
M Allontana da noi le nostre colpe, Signore

30 S. ANDREA AP. (f)
M 1Re 19,19b-21; Sal 18; Gal 1,8-12; Mt 4,18-22
Risuona in tutto il mondo la parola di salvezza

1 Ger 7,1-11; Sal 106; Zc 8,10-17; Mt 16,1-12
G Liberaci, Signore, dalle tenebre e dall'ombra di morte

2 Ger 7,1.21-28; Sal 84; Zc 8,18-23; Mt 17,10-13
V Manda, Signore, il tuo messaggero di pace

3 S. Francesco Saverio (m)
Ger 9,22-23; Sal 84; Fh 3,1-6; Mt 18,21-35

S Mostraci, Signore, la tua misericordia
e donaci la tua salvezza

4 IV DI AVVENTO A - L'ingresso del Messia
D Is 40,1-11; Sal 71; Eb 10,5-9a; Mt 21,1-9
Vieni, Signore, e di giustizia edificaci